



IL LECCIO...

PERIODICO DI PROPAGANDA FASCISTA

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO L. 10

Dirigere cartolina vaglia al Fascio di Combattimento

L'inaugurazione della lapide ai Caduti

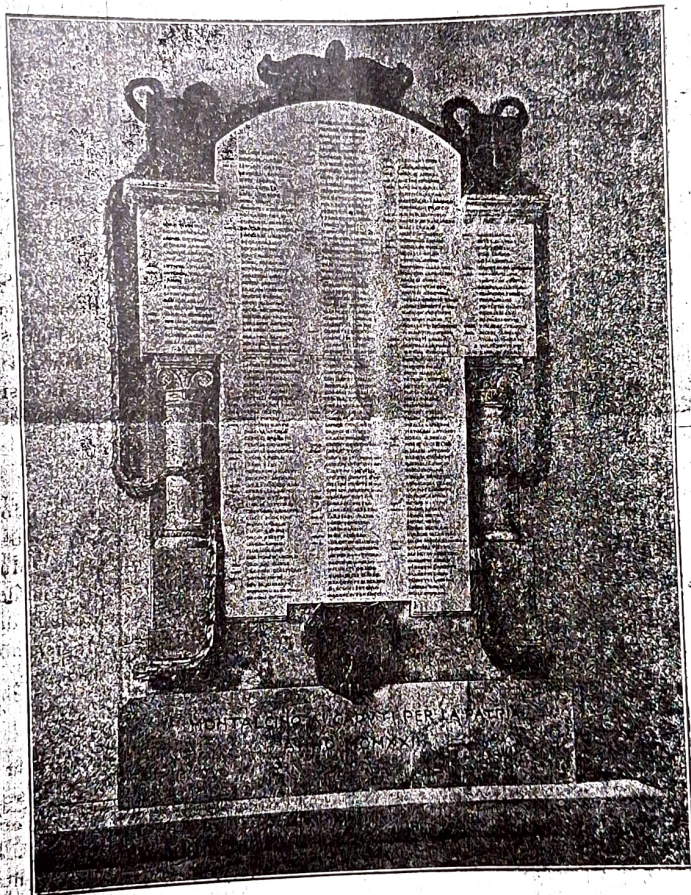
Montalcino ha voluto, degnamente e solennemente commemorare i Suoi figli caduti nella grande guerra, esaltando il loro valore, le loro gesta, in un rito di fede e di amore, per additare le memorie dei Valorosi, alla gratitudine ed all'ammirazione dei cittadini tutti.

Con la manifestazione di Domenica 24, ben disse l'amico Tozzi, Montalcino, si è riconciliata con la Patria e la manifestazione, fu sì grande e spontanea, che lascia nel nostro cuore e di tutti, il più bello ed indimenticabile dei ricordi.

E le famiglie dei nostri Eroi Caduti possono ben pensare che i loro cari non sono stati altrimenti dimenticati, come dimenticati li avevano coloro che, maledicendo alla guerra, maledicevano il glorioso sacrificio dei nostri morti. Le inconsolabili madri, le spose addolorate, i piccoli orfani, che noi abbiamo ammirati piangenti dinanzi all'austero marmo che tramanderà alle generazioni avvenire il santo nome dei loro cari, possono ben pensare che i loro gloriosi scomparsi, non sono inutilmente morti.

Il patriottismo è rinato anche in Montalcino. Lo spirito puro dei morti di guerra ha potuto su tutti gli spiriti egoisticamente perversi, da perversi speculatori di politica ambiziosa e la redenzione è avvenuta. Mai manifestazione più grande ha veduto Montalcino ed osiamo dire che ben poche di simili ne rivedrà. Noi per tanto ci auguriamo che tale rinascita non si arresti, ma progredisca sempre più e si giunga a completamente affratellarsi sotto un'unica bandiera, sotto la bandiera d'Italia, e pacificamente darsi al produttivo lavoro, che ci dia quel desiderato tranquillo benessere e renda la Patria nostra sempre più forte.

L'aspetto presentato dalla nostra città in questa scintillante domenica di Settembre, era dei più suggestivi. Non una casa senza il tricolore d'Italia. Dal Palazzo Comunale, alla



più modesta delle private abitazioni, pendeva la nostra bandiera. Coloro che non avevano potuto procurarsi una bandiera di panno, avevano riunito dei fogli di carta dai colori nazionali ed avevano così adornate le loro finestre.

L'addobbo della Loggia Monumentale era veramente bello ed artistico.

Fin dalle prime ore del mattino cominciano a giungere le Autorità, le Associazioni e le Rappresentanze dai paesi circonvicini, la campagna dà il suo contributo grande alla festa, col riversare nella nostra Città, vere fiumane di Popolo.

Vediamo i componenti il Comitato affacciarsi negli ultimi preparativi, impartire ordini secchi e concisi perché la bella festa si svolga e proceda col massimo ordine.

Il Corteo

Alle ore 10 si forma ordinatamente l'imponentissimo corteo che deve snodarsi per le vie principali della città. La piazza Cavour può dirsi completamente stipata di componenti il corteo stesso ed impazienti di rendere questo ultimo tributo d'affetto ai morti gloriosi.

In testa vediamo il vecchio e storico Gonfalone del Comune di Montalcino scortato dagli agenti comunali e seguito dal Corpo Musicale. Vengono quindi gli Orfani di Guerra, le Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti in Guerra. Seguono i Mutilati di Montalcino e l'Associazione Combattenti di Montalcino, Torrenieri, Buonconvento, Castelnuovo e la Federazione Provinciale di Siena. Poi i Reduci, la Fratellanza Militare e la Società del Tiro a segno.

Intorno alla Bandiera del Comune e del Comitato di Assistenza Civile si raccolgono le Autorità ed invitati in un gruppo folto ed imponente.

Il secondo gruppo del Corteo viene aperto dalla Musica di S. Angelo, seguita da tutte le Rappresentanze dei Fasci e precisamente:

Fascio di Montalcino con tutte le Squadre al completo: Cavalleggeri, «La Disperata», Ciclisti «Ardita», Ordinari «Arsenico» e «Veleno» Squadra Femminile. Fascio di Castelnuovo, Torrenieri, Siena, S. Angelo con la Squadra Femminile; Sindacato Economico di Montalcino e S. Angelo. Gioventù Italica Fioriente di Montalcino.

Seguono quindi: Congregazione di Carità, Ricovero di Mendicizia, Confraternita di Misericordia, Società Operaia, Unione Operaia di Mutuo Soccorso, Società Margherita di Savoia, Comitato di Beneficenza che chiude il secondo gruppo.

Apri il terzo gruppo il Corpo Musicale di Torrenieri, seguito dal Patronato Scolastico, Asilo Infantile, Scuole, Società Filarmonica di Montalcino e S. Angelo, Società Filodram-

matica di S. Angelo, Accademia degli Astrusi, Società Cooperativa, *Popolare*, Società Cooperativa di Lavoro, Società Cooperativa *Napoli*, Società delle Scienze ed infine il Circolo Ricreativo.

Ordinato e imponente il corteo percorre le principali strade della Città, fermandosi sotto al Loggiato Monumentale di Piazza Margherita. Una continua ondata di entusiasmo ha accompagnato il corteo in tutto il suo percorso. Dalle case si gettavano continuamente fiori e manifestini inneggianti alla gloria dei Caduti, alle Loro Madri benedette, ai Mutilati, ai Combattenti. Il popolo si scopriva reverente al passaggio del tricolore e tutti freneticamente applaudivano.

La cerimonia per lo scoprimento della Lapide

Sistemato il corteo sotto il Loggiato e nella Piazza Margherita, uno squillo di attenti annuncia l'inizio della commovente cerimonia per lo scoprimento della lapide ai Caduti in Guerra.

Salì alla tribuna degli oratori il Comm. Galletti, rappresentante del Comitato di Assistenza Civile, il quale, con poche parole, invita gli addetti allo scoprimento della lapide.

Il momento è del più commovente. Mentre cade la tela che copre il fine lavoro architettonico dell'Architetto Bellini, le musiche intonano l'Inno al Piave, un applauso ininterrottamente leva dalla folla, i fascisti lanciano grida di guerra. Tutti scoprono reverenti, molti piangono. Il pensiero dei raccolti si svolge in quel solenne momento intorno alle povere madri che assistono alla cerimonia, e baci baci vorrebbero tutti deporre su quelle guance bagnate di tante lacrime. La commozione invade tutti i cuori, non uno può resistervi. Vediamo i combattenti, i valorosi combattenti che mai tremarono dinanzi al nemico, pervasi tutti da un tremito convulso. E quelle pupille che videro la morte, che guardarono in atto di continua sfida il nemico secolare, che sempre brillarono di fierezza, si riempiono ora di copiose lacrime.

Cessati gli applausi, calmati un poco gli spiriti, si avanza il Vescovo di Montalcino, Mons. Del Tomba, circondato da tutto il Caduto, il quale nei suoi austeri paramenti religiosi benedice la lapide sacra. Quindi pronunzia un elevato discorso tutto intonato all'amor patrio, alla pace, al lavoro e la di cui fine è segnata da un interminabile applauso. Riprende la parola il Comm. Galletti, il quale consegna la lapide per conto della Popolazione Montalcinese al Commissario Colon Fabiani.

Il Colon. Fabiani ringrazia quindi tutti i convenuti, si compiace della imponente della festa e annunzia di essere delegato dal Prefetto di Siena di rappresentarlo in questa cerimonia.

A nome dei Combattenti parla il Capitano Renato Tozzi. Sono poche ma indovinatissime parole che sanno trascinare più di una volta l'uditorio al frenetico applauso. Lo segue l'Eroe Prof. Comm. Pio Colombini, il caro e ben amato nostro illustre concittadino, il quale

con alata parola tutta intessuta di caldo e profondo patriottismo riesce a toccare le corde più sensibili del cuore e termina con una bella perorazione che strappa lacrime a tutti.

E la serie dei discorsi di questa prima cerimonia della giornata, è chiusa da S. E. Il Tenente Generale *Grazioli*, rappresentante del Ministro della Guerra.

Voleré anche brevemente tratteggiare l'elevato discorso del valorosissimo Generale. È cosa troppo ardua. Egli ha parlato di Montalcino, a Montalcino, con un'affetto ed una espressione tale, da crederlo nato e vissuto nella nostra terra. E la dimostrazione di simpatia reverenza che il nostro Popolo gli ha reso, Gli dica quanto apprezzate sono state le Sue belle parole, quanto voluta la Sua presenza.

Terminato il discorso, che noi avremmo voluto eterno per la sua bellezza e per quell'entusiasmo che in noi destava, che vivere ci rifaceva le più emozionanti giornate della nostra vita di guerra, che ci riportava soldati dinanzi al nostro Generale, uno scrosciante applauso si è levato dalla folla. Uno di quegli applausi che sembrano inni, ed inno voleva essere per i Morti, per la Patria, per l'Esercito.

La cerimonia della mattina ha avuto così termine. Il corteo si è sciolto e le Associazioni sono rientrate nelle loro sedi.

La consegna delle Medaglie

Nel pomeriggio, e precisamente alle ore 15, si forma nuovamente un imponente corteo che direttamente si reca sotto il Loggiato di Piazza Margherita.

Il solito squillo di attenti segna l'inizio di questa seconda ed ancor più commovente cerimonia.

Salì alla tribuna degli oratori il Comm. Galletti, il quale pronunzia brevi parole di circostanza. Lo segue l'eroico mutilato di guerra Tenente Sebastiano Brigidi, il quale, degnamente, commemora gli Eroi Caduti. Nel suo magnifico discorso il Tenente Brigidi trova modo di dolersi del contegno dei nostri alleati, trova modo di scagliarsi contro i denigratori della nostra guerra e di ricordare, molto opportunamente, in questa festa patriottica, le belle figure dei martiri della nostra indipendenza e sentiamo così i cari nomi di Battisti di Toti di Oberdan, di Sauro, di Soccorso Saloni e cento altri ancora.

Le belle parole di questo glorioso mutilato, che sul Sabotino consacrò la santa fede del suo interventismo, con un largo tributo di sangue, furono coronate dal più bello degli applausi.

Dopo brevi parole di S. E. il Generale *Grazioli*, si procede alla consegna delle ricompense al valore, alle famiglie dei Caduti. Sentiamo leggere le belle motivazioni ed al ricordo di tanti puri eroismi l'animo nostro non regge. Non vediamo d'intorno a noi occhio che non abbia la sua lacrima e più specialmente quando dalla folla stipata intorno al tavolo nostro, una donna, una donna che più non piange perchè i suoi occhi non hanno più lacrime da versare, sorretta dalla figlia dolorante, dal marito, la madre di uno dei

più grandi Eroi della nostra guerra, di Soccorso Saloni, si fa largo fra la folla per recarsi a ricevere la più alta delle onorificenze, la Medaglia d'Oro, che Suo figlio, per Lei, unicamente per Lei, si guadagnò sulla riva del Piave.

Quando il Generale con mano tremante, con occhio umido, ha terminato d'appuntare su quel petto che nutrì l'Eroe, tutte le onorificenze dall'Eroe guadagnate, un applauso ed un pianto accompagnano le note della Marcia Reale, che la musica ha intonato dinanzi alla pagina di storia che Soccorso Saloni ha, con le Sue gesta, scritto.

E vengono in lunga fila le madri a ricevere la medaglia di benemerenza che l'Italia ha voluto decretar loro. E vengono i Combattenti a ritirare la medaglia commemorativa di quella guerra che non ha l'eguale nella storia del mondo e che essi hanno saputo vincere.

Terminata questa seconda simpatica cerimonia, da un balcone della Piazza, parla l'On. Sarrocchi, continuamente interrotto da lunghi applausi. Il parlamentare illustre, ricorda i momenti più salienti della guerra e del dopo guerra. Si scaglia contro gl'italiani nemici dell'Italia, innalza un inno solenne alla memoria dei morti, dei combattenti, esalta la figura di Soccorso Saloni e dinanzi a questo ricordo, invita la popolazione ad inginocchiarsi. Tutti s'inginocchiano, la musica intona l'Inno di Mameli.

E così ha termine anche la cerimonia del pomeriggio.

Le Corone

Al Monumento dei Caduti sono state portate molte corone di alloro e quercia. Fra le tante: Municipio di Montalcino, Popolazione di Montalcino, Comitato di Assistenza Civile, Mutilati di Guerra, Combattenti, Fascio di Montalcino, Fascio Famminile, Scuole, Reduci ecc.

G' intervenuti

Fra la folla degl'intervenuti, notiamo in fretta i seguenti, chiedendo venia delle involontarie omissioni: Comm. Rosini Sindaco di Siena, S. E. il Tenente Generale *Grazioli* in rappresentanza del Ministro della Guerra, On. Sarrocchi, On. Franceschi, Colonnello Fabiani, Maggiore Bianchetti, Comm. Colombini, Avv. Donzelli, Maggiore Cavalli, Cav. Niccolò Bruni, Presidente del Comitato di Assistenza Civile, Ten. Colonnello Fioravanti, Cap. Cav. Espartero Brigidi, Cap. Verga, Cap. Padelletti, Ten. Procoli, Ten. di Vascello Panizzi Elio, Ing. Costanti, Sig. Ciampini, Ten. Bocchi, Ten. Ing. Santini, Ten. Sebastiano Brigidi, Cap. no Grassi, Cap. no Galassi, Avv. Crocchi, Avv. Tamanti, Prof. Luciani, Comm. Galletti, Cap. no Tozzi, Sig. Brigidi Gino, Sigg. Giovanni e Giacinto Brigidi e tanti, tanti altri ancora.

Le adesioni

Impossibilitati ad intervenire alla cerimonia la loro adesione: On. Lupi, On. Marchi, March. Dino Perrone-Compagni, il Mutilato

di Guerra Carlo Del Croà, Cav. Uff. Cesare Capaccioli, Magg. Santini, Sig. Paffi Rodolfo, Cap. Angelini Antonio, Sig. Temperini Galiano, Sig. Sebastiani Francesco, Ten. Raffaeli, Cap. Pasucci, Direttrice Orlandina Giacci, Prof. Angela Del Fabro, Cav. Dott. Bruno Bruni, Ten. Busciferri Fulvio ecc. ecc.

La serata

La indimenticabile giornata si chiuse con una sfarzosa illuminazione del Loggiato Monumentale del Palazzo del Municipio e di moltissime abitazioni private.

La musica svolse, sotto l'abile direzione del M. Vegni, uno sceltissimo programma, frammezzato da inni patriottici.

L'animazione in città, durò fin oltre la mezzanotte e nessunissimo incidente venne a turbare la serenità della festa.

Con pensiero gentile, le componenti il Fascio Femminile di Montalcino, si recarono alla mattina, prima della cerimonia, a deporre una corona d'alloro alla casa della Medaglia d'oro, Soccorso Saloni.

Nel pomeriggio i fascisti convenuti in Montalcino, con la musica, i Mutinati ed i Combattenti in testa, si recarono alla casa suddetta per rendere i dovuti onori.

Il Comitato organizzatore della festa porge a mezzo nostro i ringraziamenti più sentiti e doverosi alle Autorità, alle Associazioni tutte ed a tutta la cittadinanza per il nobile contributo dato alla riuscita della festa e noi non possiamo fare a meno d'inviare al Comitato, tutto il nostro plauso, per tutto quello che in così breve spazio di tempo ha fatto per la perfetta organizzazione della festa, che suona onore alla nostra Città. E nemmeno possiamo dimenticarci del Comitato di Assistenza Civile che, durante e dopo la guerra, ha provveduto in larga scala ai bisogni dei Combattenti delle loro famiglie ed ha voluto compiere la sua opera eternando nel marmo il nome degli Eroi Caduti.

Sempre in mala fede

Eravamo venuti a conoscenza che un deputato socialista della nostra circoscrizione, e tanto per esser chiari come sempre, l'On. Bisogni, si era preso la boga di recarsi al Ministero dell'Interno e dichiarare d'essere a sua conoscenza, che i fascisti di Montalcino, intendevano prendere occasione dalla venuta ai piedi fascisti dai paesi vicini in occasione della festa del 24 Settembre, per occupare lo stabile della Casa del Popolo.

Volevamo parlarne nel numero scorso, ma, siccome non intendevamo confondere nelle pagine del numero stesso, nomi di uomini puri con quelli dell'On. Bisogni, ne parliamo oggi.

L'intenzione dell'On. Bisogni non era che impedire a Montalcino di celebrare i propri

morti di guerra, per opporsi, come sempre, a quelle manifestazioni che sanno di puro patriottismo. Ma il nostro AMATISSIMO deputato, questa volta ha fatto fiasco!

La festa è avvenuta e con una solennità tale da fare invidia alle più patriottiche delle città.

L'On. Bisogni poteva ben risparmiarsi tale fatica, o per lo meno parlare un po' più franco. Poteva ben dire che non gli piaceva questa festa, perchè..... non gli piaceva dare un certo dispiacere ai suoi amici Montalcinesi. Ma voler trovare la scusa dell'occupazione della FU Casa del Popolo, è cosa poco da onorevoli.

L'On. Bisogni sa che i Fascisti non ricorrono a nessun mezzo del genere per raggiungere un qualunque loro obiettivo e sa pure che essi non speculano su patriottici avvenimenti, per il progresso del loro partito, per l'attuazione di piani più o meno strategici.

I fascisti, quando vogliono agire, non hanno bisogno di appoggiarsi a nessuno e, fra l'altro, sentono il sacrosanto dovere di non disturbare feste, come quella di Domenica 24 a Montalcino.

Il più o meno On. Bisogni, queste cose le sa, ma..... tanto per agir sempre in mala fede, ha figurato di non ricordarle.

E per ora basta!

Cronaca

NEL CAMPO FASCISTA

Firenze, 30 Settembre 1922

Sono in grado di comunicarvi una notizia che ha fatto la migliore delle impressioni nel campo fascista di Firenze e della Toscana tutta.

A Firenze sono finalmente giunti alla pacificazione del Fascio Autonomo con la locale Sezione del P.N.F.

Questa buona notizia ha destato nel campo avversario un'impressione non molto simpatica, perchè, dai dissensi che esistevano fra i fascisti di Firenze, gli unici che si avvantaggiavano un po', erano i sovversivi, i quali forse, speravano che tale scissione si propagasse anche in altri centri della Toscana e d'Italia. Invece la cosa ha avuto fin da principio un carattere strettamente locale e così lo ha conservato fino alla felice soluzione.

Il patto di conciliazione è già stato firmato ed il felice evento è stato comunicato alla Direzione del P.N.F. dall'On. Lupi.

Si crede che il nuovo Segretario Politico sarà l'On. Grandi.

La festa di questa pacificazione sarà solennizzata in una prossima ricorrenza patriottica e si dà quasi per certo, che, in tale occasione, interverranno in Firenze tutte le rappresentanze fasciste della Toscana.

Sarà una nuova e magnifica dimostrazione di forza che, indubbiamente, dovrà superare l'adunata ultima, anche perchè le forze fasciste sono da quel tempo molto aumentate.

N. d. R. - Esultiamo a tale notizia: la scissione del fascio Fiorentino era una spina nel nostro cuore di fascisti. Le nostre squadre di azione porteranno a Firenze il nostro plauso ed il grido della nostra fede rafforzata da tale evento in occasione della cerimonia ufficiale della pacificazione.

RINGRAZIAMENTO

Memori e riconoscenti per tutto l'aiuto che gli amici carissimi nostri Capaccioli Mario e Dott. Sebastiano Brigidi hanno dato al Comitato dei festeggiamenti, il primo con il prezioso assiduo aiuto personale, l'altro con il discorso che pronunciò la sera a nome dei Mutinati montalcinesi.

Ad ambedue, questi nostri concittadini e compagni di fede residenti in Firenze, inviamo il nostro fraterno Alalà.

PER IL RITORNO DELLE SALME DEI MORTI IN GUERRA

Nell'occasione della festa del 24 Settembre u. s., mi son sentito dohndare da più di una madre: Ma per il ritorno delle salme dei nostri figli ci pensa qualcuno?

Io non potevo che rassicurare queste buone donne, anche perchè so che a Montalcino ci sono tante buone persone, che mai dimenticheranno i sacrifici dei nostri fratelli di trincea e mai si stancheranno di dare alle loro famiglie le maggiori possibili soddisfazioni, che possano in parte compensarle del sacrificio compiuto e lenire l'immenso dolore.

Io so che a Montalcino esistono dei giovani volenterosi che già si occupano della cosa. So che hanno potuto ottenere dal Comune una delle Cappelle esistenti nel Cimitero per raccogliervi gli avanzi gloriosi. So che il Comune ha già stanziato la somma di L. 6000, quale contributo per i lavori di riadattamento della Cappella stessa, ma so pure che le spese preventive, sono di circa L. 30.000.

E questi denari devono in ogni modo trovarsi, perchè Montalcino ha il sacrosanto dovere di rendere alle madri, i resti preziosi dei Loro figli.

Il Governo assicura gratis il trasporto fino alla Stazione ferroviaria e noi dobbiamo pensare a trasportare queste salme fino alla tomba, perchè questo è il nostro ultimo dovere.

Io son certo che quando dal Comitato partirà l'appello alla cittadinanza per la raccolta dei fondi necessari, nessuno vorrà rifiutarsi di dare il proprio contributo e più specialmente coloro che della guerra ritrassero vantaggio, più che danno.

ENCOMIO

Il Commissario Prefettizio Sig. Colonnello Fabiani, ha tributato un Encomio a diversi dipendenti per i servizi da essi resi nell'occasione della cerimonia del 24 u. s.

Siamo lieti potere pubblicare il testo dell'Encomio dedicato alle nostre Guardie comunali ben lieti di vedere come sia stato riconosciuto e valorizzato l'entusiasmo cui esse concorsero alla buona riuscita della festa.

Uniamo il nostro plauso sicuri che questo servirà loro di sprone a sempre più ben meritare dalla cittadinanza.

COMUNE DI MONTALCINO

Tributo un Encomio alle Guardie Municipali, Pierangeli Giovanni e Marconi Alfredo per la sorveglianza e cooperazione alla pulizia delle strade del paese che destarono pure il compiacimento, a voce manifestata, da S. E. il Generale Grazioli in occasione dello scoprimento della Lapide ai Gloriosi cittadini Montalcinesi, il 24 Settembre 1922.

Dal Palazzo Comunale, 26 Settembre 1922

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
FABIANI

La lettera di sovietto comunisti

Compagno 'arissimo,

E tu lo sai ormai e mi parebbe che tu lo potesse, una volta tanto, fa finita. I' ho questo vizio. Basta che mi stralochi in un paese quarsiasi perchè e' l'impari subito a parlare, come quarmene in dialetto. Sicchè i' mi so' spiegato! Se tu vo' seguilare a pigliarmi pe' i..... fa tene.

Ma veniamo a innocciolo della quistione. Ebbi la tua lettera e seguii alla lettera ittu' onsglio. Pe' solidarietà è mi so' purgaco anch'io con du' brac once d'olio di rigne. A te t'ha fatto effetto? I' so' ilo co-

Stante i lavori del 2.º Congresso Provinciale, che hanno tenuto occupati per molti giorni i compilatori di questo foglio, siamo spiacenti dover rimandare al prossimo numero discussioni importanti di interessi cittadini. Pubblicheremo inoltre un articolo sulla necessità delle Elezioni Comunali, non appena la Federazione Provinciale ci avrà dato notizia sulle pressioni fatte presso il Prefetto, affinché sia esaudita questa necessità sentita da ogni classe di cittadini.

Si eseguiscano lavori di lusso, rurali, commerciali e comunali, con tutta sollecitudine, a prezzi modicissimi.

A richiesta si invierà il preventivo di qualunque lavoro.